

PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'istituto

# IC Japigia1Verga

RESPONSABILE del Piano Dirigente scolastico Patrizia Rossini

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Patrizia Rossini	Dirigente scolastico	Responsabile del Team di miglioramento
Patrizia Rossini	Dirigente scolastico	Coordinatore del Piano
Lucrezia Iannola	Docente-Vicaria FS Area 1 – Progetti scuola primaria	Referente Progetto “Sviluppo delle competenze chiave” (scuola primaria)
Morena Lorenzini	Docente FS Area 5 – Valutazione e autovalutazione scuola primaria	Referente Progetto “Valutare per migliorare”(scuola primaria)
Francesca Romana Morgese	Docente FS Area - Continuità e orientamento scuola secondaria di I grado	Referente Progetti “Orientamento per la vita” e “La motivazione che muove il mondo”
Francesca Ventola	Docente FS Area 5 – Valutazione e autovalutazione scuola secondaria I grado	Referente Progetto “Valutare per migliorare”(scuola secondaria)
Angela Maria Rutigliano	Docente FS Area 3 – Alunni scuola secondaria I grado	Referente Progetti “La motivazione che muove il mondo” e “Sviluppo delle competenze chiave” (scuola secondaria)
Morena Lorenzini Francesca Ventola	Docenti FS Area 5 – Valutazione e autovalutazione scuola primaria e scuola secondaria di primo grado	Monitoraggio e valutazione PdM
Domenico Guagnano	DSGA	Responsabile stesura budget

## PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento	
<b>Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento</b>	
<b>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</b> (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)	<p>La cittadinanza del territorio, eterogenea, è caratterizzata dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• famiglie molto coinvolte nella vita delle Parrocchie, nelle manifestazioni e attività organizzate dall'Amministrazione Circo-scrizionale e dalle numerose Associazioni Culturali e di Volontariato</li> <li>• famiglie seguite dai Servizi Sociali</li> <li>• famiglie nuove del quartiere, ma che hanno maturato rapporti di condivisione e collaborazione con i servizi con cui entrano in contatto</li> </ul> <p>2. Il territorio non ha un cinema, ma ha un Teatro Tenda; le biblioteche a disposizione degli abitanti sono quelle dei vari Istituti Scolastici e del Centro Sociale.</p> <p>Un grande ruolo rivestono per la collettività i servizi</p>

	<p>predisposti per venire incontro alle esigenze della cittadinanza della V Circoscrizione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un Centro d'Ascolto per famiglie che offre Consulenza Legale, Assistenza Psicologica come riferimento nella mediazione familiare e scolastica, con l'obiettivo di favorire una genitorialità consapevole e una regolazione della relazione interpersonale e fra scuola – famiglia</li> <li>• Il Centro Anziani</li> <li>• Il Presidio Sanitario della ASL</li> <li>• Il Consultorio</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Istituti scolastici per l'infanzia, per l'istruzione primaria e secondaria</li> <li>• Istituti Universitari</li> </ul> <p>3. La Circoscrizione, quella su cui insiste la scuola, sul territorio di Japigia non ha un suo tessuto economico, salvo le attività commerciali, quali quella dell'Ipermercato e dei mercatini, ma ha a Torre a Mare una risorsa nelle attività legate al turismo locale e alla pesca, anche se di sussistenza.</p> <p>4. Il livello culturale del territorio va sempre più innalzandosi grazie alle numerose occasioni di recupero e rafforzamento dell'alfabetizzazione di base, alle iscrizioni alle scuole superiori e all'offerta formativa molto variegata, sia per alunni che per adulti. Molti cittadini sono in possesso di un diploma di scuola superiore, c'è una buona percentuale di laureati, ma la maggior parte degli abitanti è in possesso solo di titolo di scuola dell'obbligo. Esiste ancora una vasta sacca di analfabetismo, specialmente nella popolazione più anziana.</p> <p>5. Ai giovani, ai bambini e agli adulti è rivolta un'offerta ludica – ricreativa e sportiva con l'apertura delle scuole del territorio per Ginnastica, Danza, Volley, Basket. Vi sono anche impianti per il calcio, per il nuoto e in inverno per il pattinaggio sul ghiaccio, a pagamento. Nonostante il grande attivismo e la grande offerta sociale, il quartiere viene vissuto come quello di una periferia abbandonata a se stessa. Si verificano frequenti fenomeni di vandalismo, che deturpano giardini e aree attrezzate, atti di violenza urbana e di microdelinquenza minorile che rendono insicura la quotidianità e soprattutto impediscono un processo di identità positivo.</p> <p>6. Il livello economico delle famiglie è altrettanto diversificato: accanto ad una piccola parte di professionisti, un gran numero di famiglie risulta monoreddito, con lavori precari o saltuari e con l'assillo di perdere a breve termine il posto di lavoro. La crisi economica in atto in Italia e nel mondo, vede in questo territorio almeno il 30% delle famiglie versare in condizioni economiche al limite della sopravvivenza. La scuola si imbatte quotidianamente in situazioni familiari gravemente disagiate, aggravate in alcuni casi dalla disgregazione dei nuclei familiari, con genitori che non sono in grado di acquistare gli strumenti indispensabili per consentire al proprio figlio un regolare percorso di studio, a cominciare dal libro di testo, oggi digitale, che quindi necessita di computer per essere utilizzato al meglio. Talvolta tali famiglie si dichiarano non in grado di acquistare perfino il materiale didattico o</p>
--	---

	di cancelleria per lo svolgimento di attività scolastiche quotidiane.
<p><b>L'organizzazione scolastica</b>  (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>La scuola, che accoglie alunni provenienti da tutte le zone del quartiere ed anche oltre, ha una popolazione scolastica molto eterogenea rispetto alla condizione socio culturale delle famiglie ed è composta da 229 bambini e bambine della Scuola d'Infanzia, 662 di Scuola Primaria e da 323 alunni di Scuola Secondaria di primo grado.</p> <p>Di questi il % circa (33 alunni ) sono stati individuati come portatori di problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento e segnalati, attraverso l'apposita scheda, al servizio socio-educativo del Municipio di appartenenza e all'assessorato di competenza del Comune.</p> <p>Sono in corso incontri per approfondire la conoscenza del problema e condividere ipotesi di percorsi di recupero.</p> <p>La nostra scuola accoglie, inoltre, 101 alunni di etnia e cultura diverse, soprattutto Rom, la cui presenza potrebbe comportare pericoli di emarginazione linguistica e culturale dentro e fuori la scuola.</p> <p>La scuola è anche sede di un <b>Centro territoriale permanente</b> di alfabetizzazione e di scuola secondaria di primo grado. L'utenza è per lo più straniera e conta 66 alunni.</p> <p>La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie in tutte le attività. Ha promosso la costituzione di Un comitato genitori che collabora attivamente supportando il lavoro della scuola.</p> <p>Il POF è strutturato sulla seguente vision:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una scuola libera dall'autoreferenzialità capace di farsi parte attiva di un progetto di <b>democrazia sociale</b> aperto a tutti e impegnato sui problemi della mondialità, del globale.</li> <li>• Una scuola capace di una globalizzazione senza emarginazioni,</li> <li>• Una scuola di vita comunitaria, dove si <b>apprende ad apprendere</b>, a pensare, a comprendere gli altri e se stessi.</li> <li>• Una scuola che non sia solo aperta a tutti ma per tutti, e in cui tutti siano <b>attori e non spettatori</b>.</li> <li>• Una scuola che dà la possibilità di effettuare un <b>percorso metacognitivo</b>, quello che, secondo Morin, permetterebbe di <b>creare una "testa ben fatta"</b>: è la testa che interconnette gli oggetti del sapere, è la testa capace di contestualizzarli e di cogliere la rete, è la testa che permette la costruzione di identità giovanili responsabili, complete ed autonome.</li> <li>• Una scuola di qualità che deve mirare alla formazione di un alunno capace di <b>autovalutazione</b>, di un uomo capace di creare percorsi autonomi.</li> <li>• Una <b>scuola di qualità</b> che lavora per favorire la costruzione non tanto di una rete di strumenti, di metodi, di correlazioni, di abilità mentali ma che lavora per formare un alunno che si faccia autocosciente dei propri metodi di lavoro, dei legami, delle abilità, sia capace di autovalutarsi ovvero di quella autovalutazione che forma l'uomo , perché diventi capace di tenersi per mano e quindi capace di creare percorsi autonomi e consapevoli.</li> </ul>

	<p>Pur rispettando la libertà di insegnamento, i docenti hanno adottato la metodologia comune della robotica educativa che presuppone un uso concreto del problem solving.</p> <p>Una positiva relazione interpersonale tra pari dello stesso sesso e di sesso diverso, è la conditio sine qua non per un apprendimento sereno e, in vista della vita futura, per un approccio costruttivo in tutti i campi in cui un individuo si trova a relazionarsi. Con il passaggio alla scuola media, sia per le difficoltà che ognuno vive nei cambiamenti, sia perché questo passaggio avviene in una fase della vita così detta difficile, l'alunno si trova a dover rimodulare il proprio modo di rapportarsi agli altri. Spesso alcuni alunni si trovano ad emulare compagni che assumono atteggiamenti poco corretti, solo perché in questa fase della vita ci si sente più sicuri se si è parte integrante di un gruppo. Sappiamo quanto siano motivo di sofferenza per i bambini/ragazzi, le esclusioni da attività di gruppo che spesso vengono determinate dal leader del momento. Questo disturba il bambino/ragazzo dal punto di vista psicologico e conseguentemente non crea la situazione favorevole ad un apprendimento consapevole e sereno. L'educazione all'affettività, anche se non presente nei programmi ministeriali, diventa cogente in un momento così difficile della vita degli alunni. Partendo da queste considerazioni, la scuola si è attivata per avviare un percorso che supporti l'alunno in questo momento. La scuola è gestita in modo democratico, con una condivisione partecipata a tutti i livelli. Le comunicazioni avvengono nel modo classico, attraverso le circolari, attraverso le mail, il sito istituzionale, la pagina FB a cui sono iscritti docenti e genitori.</p>
<p><b>Il lavoro in aula</b> (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>la presenza di "luoghi appositamente attrezzati", rappresenta una occasione importante per gli alunni che, accolti in ambienti particolarmente stimolanti, risultano maggiormente predisposti all'apprendimento.</p> <p>L'accesso ai laboratori è richiesto dai singoli docenti in coerenza con la realizzazione di percorsi formativi progettati dall'equipe pedagogica, che richiedano specifici interventi laboratoriali.</p> <p>L'attività didattica in favore degli allievi si realizzano all'interno dei laboratori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La progettazione organica e ordinata dei diversi momenti di lavoro, stabilita all'inizio dell'anno e suscettibile di adattamenti in itinere.</li> <li>• La formazione di <b>gruppi di livello, di compito</b>, ed <b>elettivi</b>, all'interno del gruppo classe o dell'Interclasse.</li> <li>• didattiche del momento</li> </ul> <p>Le attività di recupero viene organizzata secondo una formazione numerica variabile, in base alle esigenze. Ogni gruppo di insegnamento programma giornate dedicate al recupero che si svolgono sia in orario antimeridiano che pomeridiano. Per tali occasioni, si formano gruppi ristretti di alunni, possibilmente omogenei e tutti gli insegnanti si dedicano a tali attività alla fine di ogni bimestre e/o al termine di singole unità di apprendimento ritenute fondamentali in ordine alla propedeuticità degli obiettivi formativi. ( progetti Una marcia in più – Diritti a</p>

	<p>scuola – progetto Fuoriclasse)</p> <p>Le attività di potenziamento vengono realizzate secondo gruppi definiti dai docenti. Le attività si svolgono sia in orario antimeridiano che pomeridiano, secondo una scansione definita nei progetti che vengono messi in atto per soddisfare anche questa esigenza formativa. ( progetto Viaggio culturale a Brighton esteso a tutti gli alunni meritevoli per i quali, nel caso di difficoltà economiche, vengono assegnate borse di studio che coprono una parte dei costi)</p> <p>La metodologia utilizzata nella Scuola dell’Infanzia e nelle prime due classi della Scuola Primaria, prevede prioritariamente un <b>approccio ludico</b>. Nelle attività curriculari si utilizza il “fare” e l’”agire” del bambino partendo dalle esperienze e dalle conoscenze pregresse. Il raggiungimento degli obiettivi è veicolato da attività collettive realizzate attraverso il gioco in tutte le sue modalità di attuazione. In generale, la metodologia di riferimento non può che essere la <b>didattica laboratoriale</b>, insieme alla <b>ricerca-azione</b> e al <b>cooperative learning</b>, che trovano legittimazione pedagogica all’interno del documento delle indicazioni del curricolo.</p> <p>Quasi tutti i docenti utilizzano la metodologia della robotica educativa. E’ una metodologia che utilizza i robottini “Bee-bot”, “Scribble 2”, “mOway, “NXT”. Essi si rivelano potentissimi motivatori e facilitatori, strumenti duttili ed adattabili a tutti i livelli di preparazione degli alunni, anche degli stranieri, in quanto il linguaggio della robotica è universale. Il loro utilizzo gratifica il bambino ed aumenta l’autostima. La robotica ha l’intrinseco vantaggio di indurre i bambini ad imparare a negoziare il proprio punto di vista con quello degli altri, tenendo conto così, delle molteplici differenze di opinione. Gli alunni, inoltre, sono indotti a procedere necessariamente in modo sistematico ed ordinato, con step scelti e condivisi a priori, utilizzando di fatto il metodo scientifico. Tale modalità di apprendimento è fruibile nei vari ambiti disciplinari, utilizzando, secondo i livelli di competenza, i diversi strumenti disponibili.</p> <p>La piattaforma Baby e-learning, strumento multimediale innovativo esclusivo della nostra scuola, è costituita da percorsi formativi multidisciplinari. Essi consentono agli alunni di accedere, attraverso link preselezionati, a giochi, esercizi e contenuti specifici di ciascuna disciplina. E’ una didattica accattivante e motivante che facilita l’apprendimento.</p> <p>Un ulteriore mezzo didattico multimediale è rappresentato dalla lavagna interattiva multimediale (LIM), dotata di un display “touch screen”con computer incorporato. Essa permette di presentare una molteplicità di contenuti, utilizzando non più solo l’ascolto o la lettura individuale, ma anche la forza comunicativa dell’immagine. Facilita l’interattività a vari livelli poiché gli alunni percepiscono la LIM come uno strumento vicino al loro modo di comunicare e accedere alle informazioni. La costruzione collaborativa dei percorsi di studio fa di tale dispositivo uno strumento particolarmente efficace per la realizzazione di attività di gruppo in classe. Sono state dimostrate, inoltre, notevoli potenzialità della stessa nel campo dell’integrazione.</p>
--	--

<b>IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO</b>		
<b>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento</b>	<b>Criticità individuate/piste di miglioramento</b>	<b>Punti di forza della scuola/ risorse</b>
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)	<p><b>Area risultati:</b> innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze della lingua madre e dell'area matematica(esiti e successi formativi).</p> <p><b>Area orientamento:</b> formalizzare accordi di rete con le scuole secondarie di secondo grado e con soggetti esterni per implementare le attività di orientamento non ancora avviate.</p> <p><b>Area gestione strategica:</b> potenziare la capacità collaborativa e relazionale dei docenti promuovendo la costruzione di una comunità professionale di apprendimento attraverso forme diverse di pratiche organizzative e didattiche condivise.</p> <p><b>Area autovalutazione:</b> diffondere la cultura della valutazione tra tutti gli attori della comunità scolastica favorendo la costruzione e valutazione di rubriche valutative.</p>	<p><b>Identità strategica e capacità di direzione della scuola:</b> lavoro di armonizzazione tra i diversi ordini di scuola avviato dalla leadership dirigenziale.</p> <p><b>Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie:</b> la scuola collabora con i soggetti presenti, ognuno in base alle proprie potenzialità, per il raggiungimento dei diversi obiettivi.</p>
Risultati dei processi autovalutazione	<p><b>Area risultati:</b> miglioramento delle competenze di base.</p> <p><b>Area gestione strategica:</b> miglioramento dello sviluppo professionale delle risorse.</p>	<p><b>Identità strategica e capacità di direzione della scuola:</b> lavoro di armonizzazione tra i diversi ordini di scuola avviato dalla leadership dirigenziale.</p> <p><b>Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie:</b> la scuola collabora con i soggetti presenti, ognuno in base alle proprie potenzialità, per il raggiungimento dei diversi obiettivi.</p>
Linea strategica del piano	<p>La linea strategica del Piano prevede, attraverso il potenziamento dell'efficacia dei singoli progetti, un'implementazione degli stessi in un'ottica di miglioramento generale del sistema scuola. Il rapporto di autovalutazione e quello di valutazione esterna, hanno messo in evidenza i punti di debolezza e su questi il Team di miglioramento ha lavorato per costruire un piano che portasse al superamento delle criticità stesse,</p>	

	considerandole non come problematicità a se stanti ma come strettamente connesse ai punti di forza. Infatti si ritiene che il superamento delle criticità non porterà solo al superamento delle stesse, ma darà una spinta migliorativa anche ai punti di forza.	
Definizione di	<b>Obiettivi strategici</b>	<b>Indicatori</b>
	-Implementazione di progetti efficaci al miglioramento della singola problematicità -implementazione di progetti efficaci interconnessi ai punti di forza -implementazione di progetti efficaci in linea con la vision e la mission della scuola	- monitoraggio dei risultati dei singoli progetti  -confronto tra il rapporto di valutazione già stilato e quello da stilare a fine intervento del piano migliorativo.

### ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo l'ordine di priorità)

Pertanto le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 9
Orientamento ORIENTAMENTO PER LA VITA	Formalizzare accordi di rete con le scuole secondarie di secondo grado e con soggetti esterni per implementare le attività di orientamento non ancora avviate.	Processo di miglioramento avviato ma da completare
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 6
Risultati SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze della lingua madre e dell'area matematica (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione già implementate nella scuola primaria.	importanza per la rilevanza strategica (la priorità dell'apprendimento delle conoscenze) e la criticità di punteggio a seguito della valutazione
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 6
Valutazione VALUTARE PER MIGLIORARE	Diffondere la cultura della valutazione tra tutti gli attori della comunità scolastica favorendo la costruzione e valutazione di rubriche valutative.	Processo di miglioramento avviato e da arricchire per il mantenimento dei livelli raggiunti
Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità 6
Gestione strategica LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO	Potenziare la capacità collaborativa e relazionale dei docenti promuovendo la costruzione di una comunità professionale di apprendimento attraverso forme diverse di pratiche organizzative e didattiche condivise.	Prima fase di miglioramento in atto, da potenziare e condividere per il conseguimento degli esiti.

Nello specifico dunque i progetti sono identificati come:

1. ORIENTAMENTO PER LA VITA
2. SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE
3. VALUTARE PER MIGLIORARE
4. LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO

**SECONDA SEZIONE**

Da compilare per ciascun progetto

<b>Indicazioni di progetto</b>	Titolo del progetto	<b>ORIENTAMENTO PER LA VITA</b>	
	Responsabile del progetto	Dirigente scolastico- FS orientamento	
	Data di inizio e fine	Gennaio 2015- maggio 2015	
<b>La pianificazione (Plan)</b>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		-Dare agli alunni la possibilità di conoscere meglio se stessi -Fornire agli alunni la possibilità di effettuare scelte consapevoli -Favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro -Mettere in atto azioni di accompagnamento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro -Implementare un curricolo verticale contestualizzato che tenga conto di alunni concreti	-numero di incontri definiti nell'accordo di rete -numero di scuole e di docenti partecipanti -numero di prove condivise -monitoraggio degli esiti delle prove di ingresso effettuate nella scuola secondaria di secondo grado -monitoraggio degli esiti didattici a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	La necessità di strutturare un percorso di orientamento efficace è emersa con l'accorpamento della scuola secondaria di primo grado come esigenza intrinseca all'attività svolta, ma è stata segnalata anche come una delle priorità di miglioramento nel RAV.	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente scolastico</li> <li>- Docente referente per la continuità</li> <li>- Docenti capi di dipartimento</li> <li>- ATA</li> </ul>	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Gli alunni di classe III di scuola secondaria di primo ciclo	
	Budget previsto	€ 6.357,31 rivenienti dall'importo del PON C2 e da una quota del FIS	
<b>La realizzazione (Do)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	L'orientamento non può risolversi solo ed esclusivamente nella pubblicizzazione dell'open day che le scuole superiori attuano in prossimità delle iscrizioni, né con i mini stage previsti con le visite mirate. Lo scorso anno è stato attivato un servizio, ad opera di una psicologa, che ha monitorato, attraverso test attitudinali, le potenzialità del singolo alunno, fornendo un report di tutte le attitudini oltre quelle meramente didattiche. Si intende proseguire l'esperienza anche quest'anno e negli anni a venire. Inoltre, in seguito a rilevazioni effettuate dopo i primi mesi di scuola, si è evidenziato una scarsa congruenza tra le prove in uscita dalla scuola media e quelle di ingresso nella nuova scuola superiore a cui gli alunni si iscrivono. È emersa la necessità di definire prove più concrete che rispettino il reale percorso fatto dagli alunni in modo da strutturare una continuità contestualizzata e consapevole.	



		<p>Il Dirigente ha predisposto una ricognizione delle iscrizioni che normalmente gli alunni in uscita effettuano per il proseguimento degli studi. Ha quindi inviato una mail a tutte le scuole secondarie di secondo grado più gettonate per invitare i presidi e i docenti referenti per l'orientamento, ad un incontro al fine di stilare un accordo di rete. Le scuole interessate (hanno risposto tutte), si incontreranno nei primi giorni utili di gennaio p.v. per definire le modalità di lavoro. Si prevede di coinvolgere in un secondo momento i capi di dipartimento dei due ordini di scuola che, insieme, definiranno prove di ingresso confacenti a quelle in uscita.</p> <p>Tutte le azioni saranno monitorate dalle docenti FS per la valutazione e dai docenti di classe.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto sarà diffuso nei Collegi dei docenti, nei consigli di classe con e senza la componente genitori, nonché sul sito istituzionale e sulla pagina Face book
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sull'andamento delle azioni sarà effettuato in itinere valutando il numero di incontri che si organizzeranno per la stesura di prove comuni e il numero di docenti partecipanti. All'inizio del prossimo anno scolastico si confronteranno i risultati delle prove effettuate dagli alunni in uscita dalla scuola media e quelli delle prove in ingresso della nuova scuola.
	Target	I docenti dei due ordini di scuola e in particolare le docenti funzione strumentale per la valutazione.
	Note sul monitoraggio	Implementazione di griglie di rilevazione e lettura puntuale delle stesse
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	Modalità di revisione delle azioni	In base ai risultati del monitoraggio, si apporteranno le opportune modifiche alle prove.
	Criteri di miglioramento	Il progetto, nelle sue varie fasi, permetterà di favorire una continuità concreta tra i due ordini di scuola.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I risultati saranno diffusi nei Collegi dei docenti, nei consigli di classe con e senza la componente genitori, nonché sul sito istituzionale e sulla pagina Face book
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Le azioni previste per il progetto, una volta calibrate e verificate come efficaci, saranno predisposte per tutti gli anni scolastici a venire.

<b>Indicazioni di progetto</b>	Titolo del progetto	<b>SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE</b>	
	Responsabile del progetto	LUCREZIA IANNOLA FS progetti scuola primaria	
	Data di inizio e fine	INIZIO:GENNAIO 2015 FINE: GIUGNO 2015	
<b>La pianificazione (Plan)</b>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
	-Appena l'Istituto sarà autorizzato all'attuazione del piano, presumibilmente il prossimo gennaio 2015, si avvieranno le procedure per l'avvio e l'organizzazione dei corsi, sia quelli destinati ai docenti, sia per quelli destinati agli alunni. -Attuazione dei corsi -Diffusione -Monitoraggio	-Migliorare le competenze di matematica degli alunni scuola primaria -Migliorare le competenze di matematica degli alunni scuola media -Migliorare le competenze di scienze e logica degli alunni scuola primaria -Migliorare le competenze di scienze e logica degli alunni scuola media -Ampliare le conoscenze degli insegnanti sulle metodologie didattiche per l'insegnamento dell'italiano.	-Esiti prove Invalsi ( a lungo termine)  - Esiti prove comuni I e II quadrimestre ( a breve termine)  -Varianza interna alle classi e tra le classi di scuola primaria  -Esiti prove di verifica iniziali e finali del corso PON C1  -Produzione di UAAA per monitorare l'uso delle metodologie acquisite
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Partendo dal rapporto di AV e dal RV, si decide di intervenire sui punti di debolezza evidenziati con i fondi messi a disposizione dal Progetto PON Vales RA: Competenze di Italiano e matematica al disotto della media regionale e nazionale RV: Innalzare i livelli di apprendimento delle conoscenze, abilità e competenze della lingua madre e dell'area matematica (esiti e successi formativi), attraverso l'implementazione di nuove strategie e metodologie didattiche e l'utilizzo di pratiche di programmazione già implementate nella scuola primaria. Con i PON C1 e B1 si intende promuovere il miglioramento delle competenze chiave e l'implementazione di nuove strategie metodologiche più efficaci e coinvolgenti.	
	Risorse umane necessarie	5 esperti esterni, 5 tutor interni, valutatore, facilitatore coordinatore	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni delle classi terze e quinte di scuola primaria. Alunni delle classi I e II della scuola secondaria di primo grado. Docenti di Italiano e non dell'Istituto Comprensivo	
	Budget previsto	€ 30.909,66 così come da piano PON	
<b>La realizzazione (Do)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1)Organizzazione dei due corsi di formazione di matematica e dei due corsi di formazione di scienze e tecnologia destinati a circa 100 alunni di scuola primaria e media. 2)Organizzazione del corso di formazione su	

		<p>metodologie e strategie innovative per l'insegnamento dell'italiano rivolto alle insegnanti dell'Istituto.</p> <p>3)Organizzazione Progetto "Diritti a scuola"</p> <p>4)Attuazione corsi di formazione</p> <p>5) Condivisione da parte degli alunni corsisti dell'esperienza PON all'interno delle classi di appartenenza</p> <p>6)Diffusione del materiale prodotto all'interno del corso rivolto ai docenti.</p> <p>7)Istituzionalizzazione del rapporto tra i tutor corsi PON e rispettive Interclassi e Consigli interessati.</p> <p>8)Diffusione</p> <p>9)Monitoraggio esiti in itinere e finale del numero di incontri e della durata.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<p>-Circolare interna riassuntiva dell'analisi della situazione e delle azioni proposte, per i tre plessi.</p> <p>-Collegio docenti</p> <p>-Sito della scuola</p> <p>-Pagina face book</p> <p>- Manifestazione Una scuola d'Europa... in piazza</p> <p>- Brochure</p>
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>-Per il PON:</p> <p>-il tutor controllerà che il numero dei partecipanti resti costante</p> <p>-il valutatore PON analizzerà i test iniziali, in itinere e finali del progetto</p> <p>-Il responsabile della valutazione del PdM controllerà li esiti delle prove Invalsi per le classi V (primaria) e III (media)</p>
	Target	<p>Per il PON: valutatore del piano</p> <p>Per gli esiti delle prove Invalsi i docenti della commissione valutazione ed in particolare i docenti FS per la valutazione.</p>
	Note sul monitoraggio	<p>Procedimento per induzione, dunque eventuali modifiche alle azioni di monitoraggio avverranno in itinere a seconda delle contingenze.</p>
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	Modalità di revisione delle azioni	<p>In base ai risultati del monitoraggio, si apportheranno le opportune modifiche alle prove.</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Gli obiettivi di miglioramento potranno dirsi raggiunti nel caso in cui i risultati conseguiti dai ragazzi delle classi quinte della primaria e terze delle classi terze della media, per l'italiano e per la matematica, rientrino nella media regionale.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati saranno diffusi nei Collegi dei docenti, nei consigli di classe con e senza la componente genitori, Sito della scuola, Pagina face book</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Con risultati positivi:</p> <p>-Strutturazione del progetto da perpetuare negli anni successivi, cambiando le attività proposte</p>

<b>Indicazioni di progetto</b>	Titolo del progetto	<b>VALUTARE PER MIGLIORARE</b>	
	Responsabile del progetto	Lorenzini – Ventola FFSS per la valutazione scuola primaria e media	
	Data di inizio e fine	Gennaio 2015 – Giugno 2015	
<b>La pianificazione (Plan)</b>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>-Diffondere tra tutti i docenti della scuola secondaria di primo grado la conoscenza del criterio di valutazione assoluto già in uso per le discipline di italiano, lingua inglese e matematica.</p> <p>-Consolidare tra i docenti della scuola primaria la conoscenza e l'utilizzo del criterio di valutazione assoluto già in uso.</p> <p>-Diffondere tra gli alunni (classi quarte e quinte scuola primaria e scuola secondaria) la conoscenza del sistema di valutazione e autovalutazione dell'Istituto</p> <p>-Diffondere tra le famiglie (scuola primaria e secondaria di primo grado) la conoscenza del sistema di valutazione e autovalutazione dell'Istituto</p>	<p>Numero di docenti della scuola secondaria di primo grado che utilizzano il criterio di valutazione assoluto anche quando non prescritto.</p> <p>Numero di docenti della scuola primaria che utilizzano il criterio di valutazione assoluto anche quando non prescritto.</p> <p>Numero di alunni (a campione) che conosce i criteri di valutazione degli alunni e gli strumenti di autovalutazione.</p> <p>Numero di genitori (a campione) che conosce i criteri di valutazione degli alunni e gli strumenti di autovalutazione.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	La linea strategica del Piano prevede un potenziamento reciproco dell'efficacia dei singoli progetti attraverso l'intersecazione di essi. Il progetto "Valutare per migliorare" si inserisce in questa strategia contribuendo da un lato, attraverso la diffusione della cultura della valutazione tra i docenti, alla puntuale riflessione di questi ultimi sull'efficacia degli interventi didattici, secondo indicatori di valutazione condivisi e non autoreferenziali, nell'ottica del miglioramento dei processi e quindi dei risultati; dall'altro, attraverso la diffusione della cultura della valutazione tra alunni e genitori, alla consapevolezza di tutti che la valutazione non è fine a se stessa, si configura bensì, nella <i>vision</i> dell'Istituto, come spinta all'autovalutazione e quindi alla motivazione a farsi soggetti attivi di cambiamenti/miglioramenti necessari e/o auspicabili.	
Risorse umane necessarie	Docenti FS Area 5 – Valutazione e autovalutazione; docenti membri della Commissione per la Valutazione; docenti curricolari (scuola primaria e secondaria di primo grado)		

	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti, alunni e genitori dell'Istituto comprensivo (scuola primaria e secondaria di primo grado)
	Budget previsto	€2.391,21 FIS
<b>La realizzazione (Do)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	1 fase (gennaio 2015): analisi della situazione di partenza; 2 fase (febbraio 2015): illustrazione nelle riunioni di Dipartimento e negli incontri di programmazione del criterio di valutazione assoluto; 3 fase (febbraio 2015): illustrazione agli alunni dei criteri di valutazione degli alunni e degli strumenti di autovalutazione dell'Istituto. 4 fase (febbraio 2015): informativa ai genitori sui criteri di valutazione degli alunni e degli strumenti di autovalutazione dell'Istituto. 5 fase: (marzo-aprile 2015): monitoraggio intermedio sull'utilizzo del criterio di valutazione assoluto da parte dei docenti e sull'illustrazione agli alunni dei criteri valutativi e degli strumenti di autovalutazione in uso nell'Istituto e sull'avvenuta consegna dell'informativa ai genitori; 6 fase (aprile 2015): alla luce degli esiti del monitoraggio intermedio, revisione della tipologia degli interventi previsti nelle fasi 2, 3 e 4, ricalibratura e/o integrazione di essi; 7 fase (giugno 2015): monitoraggio finale sull'utilizzo del criterio di valutazione assoluto da parte dei docenti, nonché sulle conoscenze di alunni e genitori in merito a criteri di valutazione e strumenti di autovalutazione in uso dell'Istituto.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Illustrazione del progetto nel Collegio dei docenti, nei consigli di classe e di interclasse con la componente genitori, sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook.
<b>Il monitoraggio e i risultati (Check)</b>	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Questionario iniziale per docenti, alunni e genitori della scuola primaria e secondaria di primo grado; questionario intermedio per i docenti e per gli alunni
	Target	Referenti progetto, docenti della Commissione per la Valutazione, responsabile del PdM (DS), alunni, famiglie.
	Note sul monitoraggio	Approccio di analisi partecipativa secondo la metodologia dell'audit che propone un'attenzione particolare al processo di attuazione delle azioni, alla rinegoziazione continua del percorso formativo che avviene tra gli attori principali (responsabili, docenti, utenti) al fine di produrre, a breve e medio termine, lo sviluppo della cultura della valutazione e di promuovere la formazione di gruppi di miglioramento continuo all'interno dell'istituzione scolastica (autovalutazione).
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	Modalità di revisione delle azioni	I docenti referenti, attraverso incontri periodici del Gruppo di Miglioramento, analizzeranno e verbalizzeranno i dati rilevati, allo scopo di individuare le criticità per predisporre strategie di miglioramento secondo una nuova pianificazione delle attività.
	Criteri di miglioramento	Il monitoraggio continuerà attraverso incontri

		<p>periodici delle referenti del progetto che valuteranno, di volta in volta, lo stato di avanzamento delle azioni sulla base dei dati raccolti e l'eventuale rimodulazione delle stesse, intesa come taratura di obiettivi, tempi e indicatori.</p> <p>I sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto stabiliranno se il piano procede secondo quanto stabilito e, se necessario, che siano introdotte le opportune modifiche.</p>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Collegio docenti</p> <p>Consigli di classe</p> <p>Riunioni di Dipartimento ed Interclasse</p>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Le azioni previste per il progetto, una volta ricalibrate e verificate come efficaci, saranno predisposte per gli anni scolastici a venire per i destinatari non coinvolti in quest'anno scolastico (nuovi docenti, alunni, genitori).</p>

<b>Indicazioni di progetto</b>	Titolo del progetto	<b>LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO</b>	
	Responsabile del progetto	Francesca Romana Morgese Angela Maria Rutigliano FFSS per l'orientamento e per gli alunni scuola media	
	Data di inizio e fine	Gennaio 2015 – Giugno 2015	
<b>La pianificazione (Plan)</b>	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<p>-Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività didattica in una prospettiva di confronto esperenziale tra docenti e soggetti esterni, esperti di formazione e metodologie didattiche.</p> <p>-Ottimizzare la comunicazione interpersonale tra i docenti, tra alunni e insegnanti, tra scuola e famiglie, in una dimensione condivisa di "benessere organizzativo".</p> <p>- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica facendo leva sulla motivazione professionale del corpo docente per raggiungere il più elevato livello di coinvolgimento e motivazione dei discenti.</p> <p>-Incremento della motivazione all'insegnamento dei docenti</p> <p>-Miglioramento della dimensione professionale e relazionale con gli alunni</p> <p>-Miglioramento delle relazioni tra docenti</p>	<p>-Numero dei docenti partecipanti superiore al minimo consentito per l'avvio al Pon B4</p> <p>-Numero di docenti che partecipa attivamente e consapevolmente alla progettualità della scuola con incarichi, progetti, gruppi di lavoro. ( a lungo termine)</p> <p>-Percentuale di docenti che partecipa attivamente alle attività culturali e ricreative proposte.</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Partendo dal rapporto di AV e dal RV, si decide di intervenire sui punti di debolezza evidenziati con i fondi messi a disposizione dal Progetto PON Vales e con attività culturali e ricreative. AV: "Bassa percentuale di docenti coinvolti nei gruppi di lavoro e nella formazione" RV:"Potenziare la capacità collaborativa e relazionale dei docenti, promuovendo la costruzione di una comunità professionale di	

		<p>apprendimento attraverso forme diverse di pratiche organizzative e didattiche condivise”</p> <p>Il PON B4 intende, dunque, puntare sul miglioramento dello sviluppo professionale delle risorse, così come le attività culturali e ricreative sulla relazione interpersonale dei docenti.</p>
	Risorse umane necessarie	DS, docenti, esperto esterno, tutor interno, valutatore, facilitatore, personale ata, referente progetto.
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Diretti: docenti Indiretti: discenti
	Budget previsto	€ 7.219,87 rivenienti dall'importo del PON B4 e da una quota del FIS
<b>La realizzazione (Do)</b>	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Azioni principali del progetto “La motivazione che muove il mondo”:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Analisi del RV e AV</li> <li>-Individuazione punti di debolezza in riferimento alla situazione attuale.</li> <li>-Laboratori motivazionali per docenti basati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- su percorsi innovativi di aggiornamento professionale</li> <li>-sui principi e tecniche di empowerment psicologico e organizzativo, che si propone di far acquisire agli insegnanti conoscenze, metodi e strumenti operativi per il miglioramento del proprio stile didattico e di comunicazione/relazione in classe e in tutto l'ambiente scolastico.</li> </ul> </li> </ul> <p>Fasi di attuazione attraverso le tecniche di empowerment psicologico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>progetto di cambiamento culturale</b>, orientato alla formazione permanente e apprendimento continuo (“<i>Life long learning</i>”);</li> <li>2. <b>nuova filosofia gestionale</b>, finalizzata al contrasto della dispersione scolastica e al miglioramento della qualità della vita lavorativa (benessere organizzativo);</li> <li>3. <b>strumento di crescita</b> per docenti motivati ad acquisire nuove abilità e competenze in una prospettiva di miglioramento continuo delle proprie capacità professionali e relazionali.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Attività culturali e ricreative per docenti (con scadenza mensile)</li> <li>-monitoraggio esiti</li> </ul> <p>Il progetto è rivolto ai docenti dell'IC</p> <p>Si divide in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>*PON B4 di 30 ore, laboratorio motivazionale, condotto da un esperto esterno e monitorato dal valutatore previsto dal piano</li> <li>*Attività culturali e ricreative: incontro mensile di 3 ore (cineforum, teatro, pittura, etc) gestito e monitorato dal referente del progetto.</li> </ul>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Circolare interna, riassuntiva dell'analisi della situazione e delle azioni proposte, per i tre plessi.</li> <li>-Collegio docenti</li> <li>-Sito della scuola</li> <li>-Pagina facebook</li> </ul>
<b>Il monitoraggio e i</b>	Descrizione delle azioni di	-Per il PON:



<b>risultati (Check)</b>	monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>*il tutor controllerà che il numero dei partecipanti resti costante</li> <li>*il valutatore analizzerà i test di gradimento (iniziali, in itinere e finali) del progetto</li> <li>-Per le attività culturali e ricreative:</li> <li>*il referente controllerà che il numero dei partecipanti resti costante o aumenti</li> <li>*il referente analizzerà i test di gradimento delle attività (iniziali, in itinere e finali)</li> </ul>
	Target	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Per il PON: valutatore del piano</li> <li>-Per le attività culturali e ricreative: referente progetto</li> <li>-Per il progetto completo: Responsabile del PdM: DS</li> </ul>
	Note sul monitoraggio	Procedimento per induzione, dunque eventuali modifiche alle azioni di monitoraggio avverranno in itinere a seconda delle contingenze.
<b>Il riesame e il miglioramento (Act)</b>	Modalità di revisione delle azioni	Cf Note sul monitoraggio
	Criteri di miglioramento	<p>Il progetto tende al miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-sviluppo professionale delle risorse, in particolare alle relazioni tra docenti e alle motivazioni all'insegnamento</li> <li>- stile di comunicazione, modalità di relazione, ascolto empatico, orientamento nella comunicazione, gestione dei conflitti, autoefficacia, autostima, intelligenza emotiva.</li> </ul>
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Collegio docenti</li> <li>-Sito della scuola</li> <li>-Pagina facebook</li> </ul>
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	<p>Con risultati positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Strutturazione del progetto da perpetuare negli anni successivi, cambiando le attività proposte</li> <li>-Utilizzo del progetto, rimodulato, a situazioni parallele riguardanti gli alunni.</li> </ul>

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)										Note	Situazione <sup>1</sup>	
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10			
<b>ORIENTAMENTO PER LA VITA</b>														
<b>AZIONE PON C2</b>														
CANDIDATURA TUTOR	D.S.	GEN												
SELEZIONE CORSISTI	DOCENTI CURRICOLARI DELL'INTERCLASSE E RESPONSABILE		GEN											
BANDO ESPERTO	D.S. – D.S.G.A.-FACILITATORE			GEN										
ORGANIZZAZIONE MODULO	ESPERTO-TUTOR-FACILITATORE				GEN									
AVVIO MODULO	ESPERTO- TUTOR					FEB								
1° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO VALES						FEB							
VERIFICA INTERMEDIA	ESPERTO-TUTOR							MAR						
2° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO								MAG					
VERIFICA FINALE	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE PON, FACILITATORE									MAG				
<b>COSTITUZIONE RETE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO CICLO</b>														

<sup>1</sup> Da compilare durante l'attuazione del progetto  
 Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi  
 Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi  
 Verde = attuata

INVITO SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO ALLA COSTITUZIONE DELLA RETE	DIRIGENTE SCOLASTICO	DIC													
STESURA DELL'ACCORDO DI RETE, INDIVIDUAZIONE DEL TEAM DI LAVORO E PIANIFICAZIONE INCONTRI ED ATTIVITÀ	DIRIGENTI SCOLASTICI DELLE SCUOLE E AFFERENTI ALLA RETE	GEN													
INCONTRI DEL TEAM DI LAVORO	DOCENTI CAPI DIPARTIMENTO DOCENTI REFERENTI PER LA VALUTAZIONE			GEN	FEB	MAR	APR	MAG							
VALUTAZIONE A BREVE TERMINE	DOCENTI REFERENTI PER LA VALUTAZIONE					MAR									
VALUTAZIONE A LUNGO TERMINE	DOCENTI REFERENTI PER LA VALUTAZIONE										SETT				
<b>SVILUPPO COMPETENZE CHIAVE</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>				
<b>PROGETTI PON C1 E B1</b>															
CANDIDATURA TUTOR	D.S.	GEN													
SELEZIONE CORSISTI	DOCENTI CURRICOLARI DELL'INTERCLASSE E RESPONSABILE		GEN												
BANDO ESPERTO	D.S. – D.S.G.A.- FACILITATORE			GEN											
ORGANIZZAZIONE MODULO	ESPERTO-TUTOR-FACILITATORE				GEN										
AVVIO MODULO	ESPERTO-TUTOR					FEB									
I° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO VALES						FEB								
VERIFICA INTERMEDIA	ESPERTO-TUTOR							MAR							

2° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO								MAG										
VERIFICA FINALE	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE PON, FACILITATORE									MAG									
<b>VALUTARE PER MIGLIORARE</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>								
ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA	DOCENTI REFERENTI	GEN																	
ILLUSTRAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE ASSOLUTO AI DOCENTI	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE		FEB																
ILLUSTRAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE E DEGLI STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO AGLI ALUNNI	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE			FEB															
ILLUSTRAZIONE DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE E DEGLI STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO AI GENITORI	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE				FEB														
MONITORAGGIO INTERMEDIO UTILIZZO CRITERIO VALUTAZIONE ASSOLUTO	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE					MAR	APR												
REVISIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTI, RICALIBRATURA, INTEGRAZIONE	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE							APR											
MONITORAGGIO FINALE SULL'UTILIZZO DEL CRITERIO DI VALUTAZIONE ASSOLUTO DA PARTE DEI DOCENTI E DEGLI STRUMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DI ALUNNI E FAMIGLIE	DOCENTI REFERENTI VALUTAZIONE									GIU									
<b>LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>								
<b>PROGETTO PON B4</b>																			

CANDIDATU-RA TUTOR	D.S.	GEN															
SELEZIONE CORSISTI	DOCENTI CURRICOLARI DELL'INTERCLASSE E RESPONSABILE		GEN														
BANDO ESPERTO	D.S. – D.S.G.A.- FACILITATORE			GEN													
ORGANIZZAZIONE MODULO	ESPERTO-TUTOR-FACILITATORE				GEN												
AVVIO MODULO	ESPERTO- TUTOR					FEB											
1° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO VALES						FEB										
VERIFICA INTERMEDIA	ESPERTO-TUTOR							MAR									
2° MONITORAGGIO	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE VALES, REFERENTE MONITORAGGIO								MAG								
VERIFICA FINALE	ESPERTO, TUTOR, REFERENTE VALUTAZIONE PON, FACILITATORE									MAG							
<b>ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE</b>																	
PIANIFICAZIONE INCONTRI	DIRIGENTE SCOLASTICO-COOMPONENTI TEAM DI MIGLIORAMENTO	GEN															
ATTIVITÀ CULTURALI RICREATIVE	DIRIGENTE SCOLASTICO-COOMPONENTI TEAM DI MIGLIORAMENTO		GEN	FEB	MAR	APR	MAG										
MONITORAGGIO PRESENZE	DOCENTE REFERENTE PROGETTO							FEB									

MONITORAGGIO TEST GRADIMENTO	DOCENTE DI REFERENTE PROGETTO																			
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### TERZA SEZIONE

Da compilare relativamente al Piano per verificare l'omogeneità delle azioni di valutazione del PdM

Progetto	Obiettivi operativi	Indicatori	Target	Risultati ottenuti <sup>2</sup>	Note
ORIENTAMENTO PER LA VITA	Dare agli alunni la possibilità di conoscere meglio se stessi -Fornire agli alunni la possibilità di effettuare scelte consapevoli -Favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro -Mettere in atto azioni di accompagnamento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro -Implementare un curricolo verticale contestualizzato che tenga conto di alunni concreti	numero di incontri definiti nell'accordo di rete -numero di scuole e di docenti partecipanti -numero di prove condivise -monitoraggio degli esiti delle prove di ingresso effettuate nella scuola secondaria di secondo grado -monitoraggio degli esiti didattici a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico	I docenti dei due ordini di scuola e in particolare le docenti funzione strumentale per la valutazione.		
SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE	-Migliorare le competenze di matematica degli alunni scuola primaria -Migliorare le competenze di matematica degli alunni scuola media -Migliorare le competenze di scienze e logica degli alunni scuola primaria -Migliorare le competenze di scienze e logica degli alunni scuola media -Ampliare le conoscenze degli insegnanti sulle	-Esiti prove Invalsi ( a lungo termine) - Esiti prove comuni I e II quadrimestre ( a breve termine)  -Varianza interna alle classi e tra le classi di scuola primaria  -Esiti prove di verifica iniziali e finali del corso PON C1  -Produzione di	Per il PON: valutatore del piano Per gli esiti delle prove Invalsi i docenti della commissione valutazione ed in particolare i docenti FS per la valutazione.		

<sup>2</sup> Da compilare a fine del Piano di Miglioramento

	metodologie didattiche per l'insegnamento dell'italiano.	UAAA per monitorare l'uso delle metodologie acquisite			
VALUTARE PER MIGLIORARE	<p>-Diffondere tra tutti i docenti della scuola secondaria di primo grado la conoscenza del criterio di valutazione assoluto già in uso per le discipline di italiano, lingua inglese e matematica.</p> <p>-Consolidare tra i docenti della scuola primaria la conoscenza e l'utilizzo del criterio di valutazione assoluto già in uso.</p> <p>-Diffondere tra gli alunni (classi quarte e quinte scuola primaria e scuola secondaria) la conoscenza del sistema di valutazione e autovalutazione dell'Istituto</p> <p>-Diffondere tra le famiglie (scuola primaria e secondaria di primo grado) la conoscenza del sistema di valutazione e autovalutazione dell'Istituto</p>	<p>Numero di docenti della scuola secondaria di primo grado che utilizzano il criterio di valutazione assoluto anche quando non prescritto.</p> <p>Numero di docenti della scuola primaria che utilizzano il criterio di valutazione assoluto anche quando non prescritto.</p> <p>Numero di alunni (a campione) che conosce i criteri di valutazione degli alunni e gli strumenti di autovalutazione.</p> <p>Numero di genitori (a campione) che conosce i criteri di valutazione degli alunni e gli strumenti di autovalutazione.</p>	Referenti progetto, docenti della Commissione per la Valutazione, responsabile del PdM (DS), alunni e famiglie.		
LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO	-Migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività didattica in una prospettiva di confronto esperienziale tra docenti e soggetti esterni, esperti di formazione e metodologie didattiche.	<p>-Numero dei docenti partecipanti superiore al minimo consentito per l'avvio al Pon B4</p> <p>-Numero di docenti che partecipa attivamente e consapevolmente</p>	<p>-Per il PON: valutatore del piano</p> <p>-Per le attività culturali e ricreative: referente progetto</p> <p>-Per il progetto completo: Responsabile del PdM: DS</p>		

	<p>-Ottimizzare la comunicazione interpersonale tra i docenti, tra alunni e insegnanti, tra scuola e famiglie, in una dimensione condivisa di "benessere organizzativo".</p> <p>- Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica facendo leva sulla motivazione professionale del corpo docente per raggiungere il più elevato livello di coinvolgimento e motivazione dei discenti.</p> <p>-Incremento della motivazione all'insegnamento dei docenti</p> <p>-Miglioramento della dimensione professionale e relazionale con gli alunni</p> <p>-Miglioramento delle relazioni tra docenti</p>	<p>alla progettualità della scuola con incarichi, progetti, gruppi di lavoro. ( a lungo termine)</p> <p>-Percentuale di docenti che partecipa attivamente alle attività culturali e ricreative proposte.</p>			
--	--	--	--	--	--



**QUARTA SEZIONE****Budget complessivo**

<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PDM</b>	<b>COSTI</b>		<b>TOTALE</b>
	docenti referenti	€ 928,90	<b>€ 928,90</b>
<b>PROGETTO 1: ORIENTAMENTO PER LA VITA</b>	<b>COSTI</b>		<b>TOTALE</b>
PON C-2	Docenza da parte di Esperti e Tutor	€ 3.300,00	
	Direzione e Coordinamento	€ 294,64	
	D.S.G.A.	€ 235,71	
	Referente per la Valutazione interna ed esterna	€ 235,71	
	Facilitatore del Piano integrato degli interventi	€ 235,71	
	Altre Voci (GOP, Personale ATA, Materiale di consumo, spese postali, telefoniche, noleggio/affitto apparecchiature tecnologiche)	€ 1.414,30	
	Pubblicità e sensibilizzazione	€ 176,79	
	Costo componenti piano di miglioramento a carico FIS	€ 464,45	
<b>PROGETTO 2: SVILUPPO DELLE COMPETENZE CHIAVE</b>	<b>COSTI</b>		<b>TOTALE</b>
PON C-1 PON B-1	Docenza da parte di Esperti e Tutor	€ 16.500,00	
	Direzione e Coordinamento	€ 1.473,20	
	D.S.G.A.	€ 1.178,55	
	Referente per la Valutazione interna ed esterna	€ 1.178,55	
	Facilitatore del Piano integrato degli interventi	€ 1.178,55	
	Altre Voci (GOP, Personale ATA, Materiale di consumo, spese postali, telefoniche, noleggio/affitto apparecchiature tecnologiche)	€ 7.071,50	
	Pubblicità e sensibilizzazione	€ 883,95	
	Supporto alunni diversamente abili	€ 516,46	

	Costo componenti piano di miglioramento a carico FIS	€ 928,90	€ 30.909,66
<b>PROGETTO 3: VALUTARE PER MIGLIORARE</b>	<b>COSTI</b>		<b>TOTALE</b>
Costo a carico FIS	Docenti FS Area 5	€ 962,31	
	Altre Voci (Personale ATA, Materiale di consumo, spese postali, telefoniche, noleggio/affitto apparecchiature tecnologiche)	€ 500,00	
	Costo componenti piano di miglioramento a carico FIS	€ 928,90	
<b>PROGETTO 4: LA MOTIVAZIONE CHE MUOVE IL MONDO</b>	<b>COSTI</b>		<b>TOTALE</b>
PON B-4         <b>ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE</b>	Docenza da parte di Esperti e Tutor	€ 3.300,00	
	Direzione e Coordinamento	€ 294,64	
	D.S.G.A.	€ 235,71	
	Referente per la Valutazione interna ed esterna	€ 235,71	
	Facilitatore del Piano integrato degli interventi	€ 235,71	
	Altre Voci (GOP, Personale ATA, Materiale di consumo, spese postali, telefoniche, noleggio/affitto apparecchiature tecnologiche)	€ 1.414,30	
	Pubblicità e sensibilizzazione	€ 176,79	
	Costo componenti piano di miglioramento a carico FIS	€ 928,90	
	Docenza	€ 232,23	
	ATA	€ 165,88	
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 47.806,95</b>

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Patrizia Rossini

Bari, 29 dicembre 2014